

Tempo-Libero

Le pagine di **Rovelli** risvegliano gli zingari felici di Claudio Lolli

Nel romanzo dello scrittore apuano un'ispirata rilettura della stagione del Settantesette

LIBERO RED DOLCE

26 SETTEMBRE 2021

Libero Red Dolce

La tipica diagonale grafica di **Minimum Fax**, divide a metà un ritratto giovanile di Claudio Lolli. È la perfetta porta d'ingresso a un romanzo che si propone di sotterrare la pigra consuetudine del cantautore triste (in bianco e nero) rinnovandolo nel poeta-cantautore generazionale, anche suo malgrado (il seppiato). Un libro in lotta contro una memoria ingenerosa, che Marco **Rovelli** decide di sfidare con un coro di voci.

Claudio Lolli, per chi non lo conoscesse, è il cantautore bolognese che più di ogni altro collega divenne il portavoce delle generazioni del Settantesette. I fratelli e le sorelle minori della generazione "super politica" del Sessantotto, alimentati da una rabbia creativa più incendiaria e già incupiti da una stagione di repressione, bombe di Stato e crisi economica che covava in sé il seme della disillusione. Lolli, poeta timido, apparentemente aspro, parlò il linguaggio di quel tempo. La voce del "Movimento". A tal punto da faticare molto più di altri contemporanei (Guccini, De André, Dalla) nell'attraversare il fumegenerazionale. Relegato a un culto da iniziati.

La scrittura di **Rovelli** è come carta velina, in trasparenza si può distinguere la silhouette dello scrittore mentre compie le sue ricerche. Una biografia, forse. Oppure una scoperta, come l'apertura di un baule, dimenticato in soffitta. Pieno di oggetti tirati fuori a caso, assemblati e rimessi in ordine, in modo da comporre un collage biografico. E ambientale. Ci sono i miti, i numi tutelari, gli amori e le sconfitte di una generazione. E ogni cosa che **Rovelli** tocca, finisce per avere una voce: chitarre, figurine, foto, amici e sconosciuti. E in "Siamo noi a far ricca la terra" decide d'impugnare la bacchetta del direttore d'orchestra. Bada al ritmo, controlla l'andamento e sorveglia le dinamiche. Non mancando di concedersi, in quelle che

ORA IN HOMEPAGE



Tromba d'aria a Massa e Carrara: alberi sradicati, tetti divelti, auto bloccate nei sottopassi allagati

Noi **Un'invasione di 450mila cinghiali: la Toscana ha il record anche di danni**

LUCA SIGNORINI

Noi **In Toscana vaccini al 70%: obiettivo centrato. Giani: «Convincere gli indecisi è la nuova sfida»**

DANILO FASTELLI

LE INCHIESTE



Nel risiko di Mps altre 50 filiali a rischio chiusura 614 già cancellate

CRISTIANO PELLEGRINI

Eventi

forse sono le più intense pagine del libro, qualche ritaglio da voce solista; inventa così "il doppio", il personaggio che è controfigura, coscienza critica e voce "in presa diretta" di Lolli. Il gioco letterario funziona anche in virtù delle sovrapposizioni. Cantautore, insegnante e scrittore, tutto questo è stato Lolli; e tutto questo è anche **Rovelli**. Un sentire comune che va oltre al "mestiere". **Rovelli** con i personaggi del libro fa qualcosa di complicato, possibile anche grazie a questa vicinanza. Non segue scorciatoie, ma li interroga e li mette in moto a livello immaginativo.

Sarebbe stato già un eccellente lavoro biografico quello fatto mettendo in connessione opera e autore, circostanze biografiche ed espressione artistica. Avremmo avuto in mano una biografia sfaccettata. Il testo si spinge oltre, collocandosi in un territorio meticcio e variegato. "Zingaro", mi suggerisce una voce. Un esempio. "Anna di Francia", personaggio di una canzone di Lolli, è una delle tante figure che compongono la polifonia di "Siamo noi a far ricca la terra". Tramite lei apprenderemo qual è stata l'ispirazione del brano, la sua gestazione e fortuna, ma più avanti, a sorpresa, Anna è al contempo guida e spiegazione per il lettore. Funziona come un tracciante per seguire la poetica di Lolli. La "Anna" di **Rovelli** è un alias di quella di Lolli, la contiene e la amplia.

Il libro si chiude con un bianco e nero di Lolli al microfono, osservato da un rapito **Rovelli** sullo sfondo, che lo ascolta abbandonato sul letto. Il sigillo su un atto d'amore. E non importa che non abbia del tutto convinto il tentativo di ripulire la memoria di Lolli dalla fama di cantautore triste. Avanzando tra le pagine non scolorisce del tutto l'impressione (pigra, sì) di un uomo attraversato da una certa melanconia. Che con è lo stesso della tristezza, certo. Con la capacità di ricamarla nella sua opera, trasfigurandola con l'amore, l'ironia e la speranza. La piazza contraddittoria dell'esistenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I love Lego: i lettori del Tirreno al Palp di Pontedera con lo sconto

LE MOSTRE IMPERDIBILI:
I LOVE LEGO

Aste Giudiziarie



Terreni Lari PI - 329000



Pisa via Volpe - angolo via Meucci - 180000

Tribunale di Grosseto
Tribunale di Lucca

Necrologie

Bernini Paolo

Livorno, 27 settembre 2021



Sassetti Italo

Livorno, 26 settembre 2021



Freschi Bruna

Prato, 26 settembre 2021



Graziosi Sergio

Livorno, 26 settembre 2021

